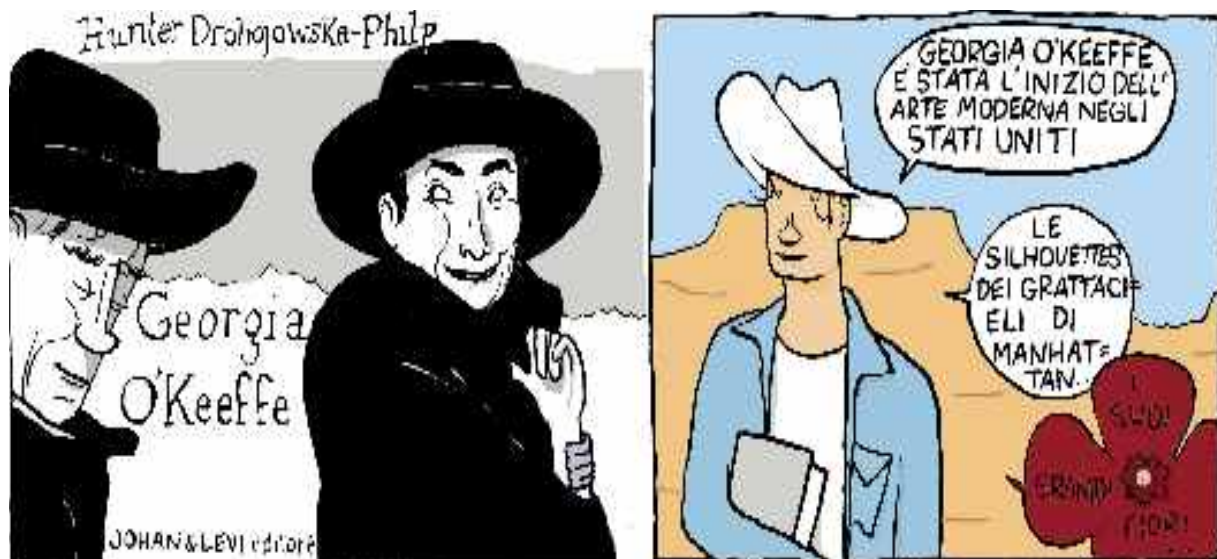




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Devozione

Antonella Lattanzi
pagine 372, euro 18,50
Einaudi

Da quando c'è stato «Sliding Doors» è improvvisamente diventata verosimile l'esistenza di mondi paralleli. Di botole che si aprono e ti mostrano approdi che forse non volevi, che hanno occhi stravolti.

GAIA MANZINI

SCRITTRICE

Jim Dimond era (o è ancora?) uno spacciatore di cocaina, che un giorno decise di fare un dono. «Regalò» il nono piano di un grattacielo dell'Upper East Side, proprio dietro il Flatiron Building, a una venticinquenne: Jessica Dimmock. Questo accadeva quattro anni fa, nel 2006, che per una coincidenza bizzarra è l'anno in cui si svolge la storia di Nikita, Pablo e Annette, anche se forse ad Antonella Lattanzi non sono mai interessate le storie newyorkesi. Ma tant'è. I mondi paralleli si imitano da un capo all'altro dell'oceano.

Jessica Dimmock e la sua macchina fotografica sono state otto mesi nell'appartamento a cui Jim Dimond aveva accesso, e che era di proprietà di un certo Joe Smith, ex frequentatore della Factory di Warhol ridotto a larva umana dall'eroina. Le stanze erano occupate da marchettari in cerca di una dose, pattumiera, carcasse di gatti, aghi, bottiglie riempite d'urina, facce devastate che sono diventate amiche. Quando ho letto *Devozione* erano quelle le facce e i corpi che mi venivano in mente, pure nei co-



Particolare di un'opera di Pizzi Cannella per la mostra a Roma «Le mappe del mondo»

IL MONDO PARALLELO DI NIKITA E PABLO

Devozione di Antonella Lattanzi è un libro sull'eroina e sull'attesa...

lori patinati del reportage che ha fatto della Dimmock una fotografa del *New York Times*. Le stesse facce e le stesse pose stravolte di burattini disarticolati. Sconvolgenti e profondamente umani. Era il bagaglio iconografico più preciso che avessi sotto la voce «eroina». E non solo: anche il più adatto. Perché quando *Devozione* spiega al meglio le sue ali, lo fa in modo schizofrenico, sincopato e fratto, come inseguendo una disperazione animale che è sempre qualcosa che fugge, incognibile, e che al limite non puoi che rappresentare a scatti intermittenti, come in un reportage fotografico. In attimi che sono vortici.

Antonella Lattanzi ha scritto un libro sull'eroina, fatto di ritmo e potenza, ma anche di osservazione che scandaglia fino all'ultima vena la storia di una devozione totale. Mi chie-